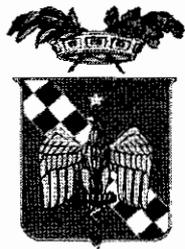


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 18 gennaio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

Dopo la decisione dell'assemblea dei sindaci spetta al prefetto trovare un punto di sintesi altrimenti da febbraio sarà emergenza

## L'emergenza rifiuti è dietro l'angolo

Duro il sindaco di Scicli Venticinque: «L'Ato è un ente inutile e sta complicando la vita a tutti i Comuni»

**Giorgio Antonelli**

Sarà una matassa particolarmente intricata quella che il prefetto Carlo Fanara dovrà dipanare a partire da martedì, quando incontrerà il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, ed i sindaci iblei per fronteggiare quella che già si prospetta come un'autentica emergenza rifiuti.

La "ribellione" di Nello Dipasquale e dei primi cittadini dei comuni sub-montani, nonché dell'amministrazione vittoriese, che hanno chiesto l'immediata estromissione dalle "loro" discariche dei comuni di Modica, Pozzallo, Scicli ed Ispica, non lascia presagire alcuna marcia indietro.

Un'iniziativa politica cui si è dato ora anche un fondamento giuridico-formale con il deliberato assunto venerdì sera dall'assemblea dei sindaci dell'Ato. Alla società d'ambito, infatti, è stato dato mandato affinché venga richiesto al presidente della Provincia, Franco Antoci, la revoca dell'autorizzazione ex art. 191 a conferire a Cava dei modicani che era stata prorogata di ulteriori quattro mesi l'1 gennaio scorso. Con la conseguenza che Ispica e Scicli non dovrebbero più smaltire i rifiuti nella discarica del capoluogo già dall'1 febbraio.

«Per quanto riguarda "Pozzo Bollente, invece, - chiarisce lo stesso presidente Antoci - so che l'ordinanza ex art. 191 scade il prossimo 22 gennaio, ma essendo trascorsi i 24 mesi di proroga, dovrà essere in ogni caso l'assessorato regionale al Territorio ad intervenire. La Provincia, in materia, peraltro, è un mero tramite di quelle che sono le decisioni assunte dall'Ato (la cui assise venerdì

ha deliberato l'ostracismo ad altre proroghe anche per "Pozzo Bollente", n.d.r.). Vedremo cosa succederà dinanzi al prefetto».

La situazione, insomma, è davvero complessa: «La proroga per Cava dei modicani - aggiunge, come se non bastasse, il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque - ci è stata notificata il 15 gennaio, per cui sino a fine aprile, ad onta delle decisioni dell'assemblea dei soci Ato, questo problema non sussiste. Ma restano i dilemmi di fondo. Perché ad esempio l'Ato non fa partire la differenziata? Scicli aveva aderito al bando unico, ma non mi pare che la società d'ambito abbia mosso alcun passo in tale direzione. La verità è che l'Ato è un ente inutile e che sta complicando la vita a tutti i comuni. E non ci si dica che la discarica di



**Il presidente della Provincia Franco Antoci: «Su Vittoria la decisione spetta alla Regione»**

«San Biagio» possa essere riaperta sic et simpliciter: la discarica non è fruibile ed in ogni caso ci vorrebbero placet ed autorizzazioni della Regione. Si è scatenata un'inutile e dannosa guerra tra poveri e la presa di posizione dell'assemblea dei soci Ato non fa altro che "ingarbugliare" i problemi». Oggi alle 15.30, intanto, consiglio comunale convocato d'urgenza per discutere proprio sul nodo rifiuti.

Più pacato l'assessore all'Ambiente del comune di Ispica, Cesare Pellegrino che, in assemblea soci-Ato, si è astenuto, malgrado gli autocompattatori di Ispica richino a breve di trovare chiusi i

cancelli di Cava dei modicani: «L'astensione è un'espressione democratica del pensiero - ci ha dichiarato - mentre il no alle autorizzazioni, in quella sede, era come sbattere la porta e rifiutare ogni forma di dialogo e mediazione. Non rientra nel mio stile alimentare diverbi e liti come quelli tra Venticinque e Dipasquale. Vi sono dei precisi punti fermi, ossia che a Vittoria sussiste ancora una discreta capacità di abbancamento, così come è un obbligo, per l'Ato, disporre la riapertura di Scicli. Per quanto ci riguarda, Ispica è disponibile ad aprire una discarica, purché si individui un sito idoneo. Certo, quanto fatto dalla Provincia, che ha indicato solo attraverso un comunicato stampa una possibile discarica nel nostro territorio al confine con Siracusa, ed il fatto che gli altri comuni continuano a fare orecchie da mercante, non sono i percorsi ottimali. Intanto il 27 gennaio il nostro comune bandirà la nuova gara per appaltare la raccolta differenziata porta a porta».

Molto preoccupato il sindaco di Modica, Antonello Buscema: «L'Ato dovrebbe occuparsi delle discariche ed invece ogni singolo comune ragiona in termini municipalistici. Ciò perché l'Ato non riesce a trovare soluzioni non solo di breve, ma soprattutto di lungo periodo, portando i singoli enti ad irrigidirsi in mancanza di prospettive certe. Perché non si è dato seguito, ad esempio, al deliberato che imponeva la riapertura di Scicli? Cosa succederà il 22 gennaio? Aspetto che l'Ato mi dica dove conferire. Ciò non potrà avvenire fuori dall'ambito territoriale, visto che in provincia ci sono tre discariche disponibili».

**DECISIONE DELL'ATO:** L'annuncio del presidente della società, Vindigni: «Senza questa soluzione si dovrà scaricare a caro prezzo fuori provincia»

## Discariche, i sindaci hanno le idee chiare: «Dobbiamo riaprire il sito di San Biagio»

● Chiesto un confronto con il prefetto, si punta anche alla costruzione di un nuovo deposito a Ispica

**Da venerdì prossimo si chiuderanno le porte della discarica di Pozzo Bollente a Vittoria per i comuni di Modica e Pozzallo.**

**Giovanni Parisi**

●●● Bisogna decidere e in fretta. È l'unica decisione da prendere è la riapertura della discarica di San Biagio a Scicli, altrimenti Modica, Pozzallo, Ispica e Scicli dovranno conferire i rifiuti fuori provincia pagando fior di quattrini. Questo quanto deciso venerdì dalla riunione dei soci dell'Ato Ragusa Ambiente. «Ho sempre cercato di tenere un atteggiamento propositivo nei confronti di tutti - ha dichiarato il presidente dell'Ato Giovanni Vindigni -, ma adesso mi trovo costretto a chiedere la riapertura della discarica di Scicli perché sollecitato dai soci». San Biagio ha ancora capacità di abbancamento e secondo un decreto del governo Berlusconi dovrebbe essere attiva, ma abbisogna della messa in sicurezza. E in questo senso sono andate le richieste del primo cittadino sciclitano,

Venticinque. Ma chi dovrebbe pagare la messa in sicurezza? Paradossalmente la stessa Scicli che negli anni avrebbe dovuto accantonare i soldi per la futura bonifica della discarica. I soldi ci sono? No, perché devono arrivare dai Comuni morosi, Modica e

Pozzallo. La soluzione sembra lontana. Dal 23 gennaio Modica e Pozzallo dovranno trovare una discarica dove conferire i rifiuti perché quella di Pozzo Bollente a Vittoria chiude i battenti ai Comuni che non appartengono al comprensorio. Tempo una setti-

mana e Cava dei Modicani a Ragusa chiuderà le porte a Scicli e Ispica. Così ha deciso l'assemblea dell'Ato che ha dato lo stop al rinnovo dell'atto imposto dalla Provincia. «È mio dovere incontrare il Prefetto - continua Vindigni - e quindi convocare il

consiglio di amministrazione dell'Ato per poi procedere con quanto deciso». I problemi potrebbero essere risolti seguendo due vie. Da una parte la costruzione di una nuova discarica a Ispica. Il luogo è stato già individuato; il progetto di massima già presentato per attingere ai fondi della programmazione 2007-2013; mancano i sondaggi del terreno, che dovrebbe effettuare l'assessorato provinciale Territorio e Ambiente, e l'avvio dell'iter procedurale. Altra via da seguire quella della raccolta differenziata. Basti pensare che il 40-50% dei rifiuti è costituito da umidi che potrebbero essere trasformati in compost (concime) nei due impianti di Ragusa (che dovrebbe mettersi in moto alla fine di questo mese, dopo il collaudo) e Vittoria. In questo modo la vita delle discariche di tutta la provincia si raddoppierebbe. «A breve convocherò l'assemblea dei soci per individuare i comuni che intendono partecipare al bando - ha dichiarato Vindigni -. Poi il bando dovrà essere pubblicato». I tempi per la differenziata arrivano così all'estate del 2009. (GIPA\*)

**AMBIENTE.** Dopo l'esaurimento dei bacini utilizzati pure da centri vicini

## Mobilizzazione a Scicli per i rifiuti Si riunisce il consiglio comunale

**SCICLI**

●●● Seduta straordinaria del consiglio comunale alle 15,30 convocata dal presidente Antonino Rivillito che ha concertato l'iniziativa con il sindaco Giovanni Venticinque per parlare della problematica rifiuti. Animi accesi per difendere il territorio dove dal 2000 sono stati abbancati fino al 30 aprile 2008 anche i rifiuti di Modica, Ispica e Pozzallo. A fare alzare i toni la richiesta di revoca dell'ordinanza del presidente della Provincia, Franco Antoci, emessa il 15 gennaio scorso che dispone la proroga per 120 giorni del conferimento dei rifiuti a Cava dei Modicani da parte di Scicli ed Ispica. La voce grossa del Comune

di Ragusa e dei Comuni montani e quella di Vittoria è storia di questi giorni. In città c'è la sensazione che si voglia pare passare in provincia il messaggio di una comunità insensibile ai problemi dei rifiuti. Ed invece. Scicli attende il piano di bonifica di due discariche, Petrapalio dismessa alla fine degli anni Novanta con l'attivazione di San Biagio a partire dal 3 aprile del 2000, utilizzata anche da Pozzallo (dal 3 aprile 2000), Modica (dal 17 novembre 2000) ed Ispica (dall'1 luglio 2001) con ordinanze del Prefetto fino al 30 aprile 2008. Utilizzo che ha portato al quasi esaurimento di San Biagio (tre vasche complessivamente), ad un credito di 13

milioni di euro e terreni danneggiati. Per utilizzare i residui spazi della discarica sciclitana (solo una settimana di abbancamento) mancano tre autorizzazioni, l'Aia (autorizzazione di impatto ambientale), la Via (valutazione di impatto ambientale) e la Vas (valutazione ambientale strategica). E c'è di più: l'esondazione del percolato dall'impianto verso i terreni circostanti con gravi danni alla macchia mediterranea oltre che la mancata attivazione dei tubi di captazione dei biogas che fa registrare i tempi di una telenovela con pesanti disagi per i cittadini delle contrade rurali della zona. Ma questi fatti passano sottovoce. (\*PID\*)

**PROVINCIA.** Brancati

## «La cabina di regia si occupi della crisi»

●●● Sulla cabina di regia voluta dal presidente della Provincia, Franco Antoci, prende posizione il segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati. «Spero che la cosiddetta cabina di regia possa adempiere al meglio l'attività per la quale è stata istituita - afferma Brancati - che rivolge ai componenti dell'organismo insediatosi lunedì scorso a palazzo della Provincia, dopo aver preso atto di posizioni diversificate da parte di chi sostiene che il tavolo in questione debba essere la sede chiamata ad occuparsi anche dei vari e complicati temi riguardanti la crisi economica ed occupazionale. «Se la cabina di regia andrà avanti nel solco della direzione già tracciata dal forum della concertazione - spiega Brancati - aiuterà al meglio le imprese, soprattutto in questo momento difficile. Quindi, il tavolo in questione deve diventare il luogo privilegiato in cui far emergere proposte concrete, che servano anche ad un rilancio dell'iniziativa in favore del tessuto economico e produttivo».

Secondo la Cna, le direttrici principali verso le quali operare devono essere quelle relative alla concretizzazione delle grandi infrastrutture (porto di Pozzallo, aeroporto di Comiso ed autoporto di Vittoria), della viabilità di collegamento con i territori extra-provinciali, della politica di internazionalizzazione per consentire alle imprese di trovare nuovi mercati. «Tutto ciò - prosegue il segretario provinciale - partendo da un aggiornamento del dibattito attivato nel momento in cui furono pianificati i fondi ex Insicem e da un esame approfondito dei documenti della programmazione regionale concernenti i fondi strutturali. Solo così facendo, la cabina di regia potrà svolgere appieno il ruolo per la quale è stata chiamata ad operare a supporto dell'economia locale». (\*SM\*)

**SINISTRA DEMOCRATICA.** L'assessore Cavallo nel mirino delle critiche

## Incarichi esterni Attacco di Abbate «Mossa clientelare»

●●● Un attacco a muso duro del consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, nei confronti dell'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, per due determine dirigenziali che stanziavano 29 mila euro per due incarichi professionali esterni per condurre due studi: uno sulla «carrubicultura» ed un altro per «forme alternative di sviluppo». Abbate ha presentato un'interrogazione dove mette in risalto che le determine «fanno pensare ad un imprimatur di tipo clientelare. La pretenziosità e la presa in giro appaiono del tutto evidenti proprio

per la genericità degli incarichi in se e il giorno in cui essi sono stati determinati, il 31 dicembre. Tutto questo è avvenuto in spregio a quanto era stato deliberato dal Consiglio Provinciale, quindi anche dalla sua stessa maggioranza, dietro una mozione della V Commissione, che impegnava l'assessore ad utilizzare i fondi ancora non spesi nei Peg di competenza per impinguare quei capitoli di spesa a sostegno delle imprese iblee, i quali erano stati scarsamente dotati in prima sessione di Bilancio». Abbate è un fiume in piena. «Questa è la conferma che, nonostante si

vada dicendo in giro di essere perennemente al lavoro per risolvere i problemi dell'economia provinciale, la logica clientelare e di incubazione del proprio orticello di consensi, mediante l'elargizione di facili ed ingenti contributi per incarichi che non si capisce affatto quali risultati possano portare, non solo alle imprese, ma anche al prestigio delle istituzioni che le commissionano, ha il sopravvento su ogni altra cosa. L'assessore - incalza Cavallo - continua a dimostrare di non tenere minimamente conto degli indirizzi che il Consiglio gli consegna votando atti di indirizzo che lo impegnano a sostenere le imprese ed il lavoro in provincia di Ragusa». Abbate non risparmia neanche Antoci: «Ciò che il Presidente ha detto cioè che il 2009 sarà un anno a sostegno delle imprese iblee per favorire un nuovo rilancio, sembra già tradito e dimenticato». (F.G.N.)

---

**FONDI EX INSICEM**

---

## «Subito la concertazione»

"Convocare un tavolo di concertazione in seduta pubblica, esteso alle forze politiche della realtà iblea, al fine di imprimere una forte accelerazione per far ripartire l'azione produttiva della nostra provincia". E' questo l'auspicio del capogruppo Mpa al Consiglio provinciale, Pietro Barrera, in merito all'utilizzo dei fondi ex Insicem. Senza voler fare polemica ma con il solo scopo di dare un contributo all'economia ragusana, il capogruppo Mpa fa notare come fino ad oggi, nonostante le infinite riunioni tenute dal comitato di controllo, non esiste nessuna certezza sull'utilizzo dei fondi ex Insicem. Non esistono ancora né i bandi né il regolamento attuativo e, cosa ancor più grave, nessuna certezza in termini di tempi arriva all'organismo preposto.

"Occorre - aggiunge Barrera - avere certezza sull'attuazione di tutte le misure al fine di sfrut-

tare la totalità dei 58 milioni di euro di cui può disporre il territorio ibleo. Una somma consistente che ci permetterà di arginare la crisi verso cui rischiamo di piombare". Nonostante il tavolo interistituzionale per definire le procedure di utilizzo dei fondi sia stato già istituito da oltre due anni e, benché alcune procedure siano state in parte avviate, vedi i collegamenti con il porto di Pozzallo o con l'aeroporto di Comiso, tuttavia è mancata una forte accelerazione per sfruttare al massimo, ed al gran completo, tutte le risorse disponibili a sostegno dei vari settori produttivi della provincia. E' necessaria un'altra assunzione di responsabilità, da parte di tutte le forze politiche provinciali, per imprimere quell'accelerazione necessaria alla completa attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel luglio scorso.

**G. L.**

# Il malato Alzheimer sotto i riflettori

**Dibattito** ieri mattina alla Sala Avis del capoluogo per focalizzare l'attenzione su un delicato problema

Il malato di Alzheimer al centro dell'attenzione sociale e politica, perché nessuno può gestire da solo un malato affetto da demenza. Lo dichiara con forza l'associazione Alzheimer iblea che, in collaborazione con il consorzio "La città sociale" e la cooperativa sociale "Erasmus", nel dibattito che ieri mattina, nella sala Avis, ha coinvolto numerose famiglie e tanti giovani volontari, ha focalizzato l'attenzione su una malattia che, comportando un peso psicologico e fisico notevole, può sconvolgere la famiglia tanto da ridurre i suoi membri all'isolamento sociale.

E' allora che i servizi sociali non bastano e che "occorre intervenire per rinforzare i legami tra le famiglie e le varie generazioni con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita non solo dell'anziano ma anche dell'intero nucleo familiare".

Al tavolo, moderato da Gianni Papa, è Maria Accetta, psicologa e responsabile del centro educativo "Lina Ventura", a fornire dei dati allarmanti. "A Ragusa, su una popolazione di 70.000 abitanti, 800 sono le persone affette da demenza e 430 da Alzheimer, con un'incidenza di 100 casi l'anno. Cifre che saranno sempre maggiori considerando il prolungarsi della vita". Anche per questo nasce un progetto, approvato e finanziato dal ministero della solidarietà sociale, con la costituzione di un gruppo di mutuo aiuto tra familiari sotto la direzione di un esperto.

"Si tratta di un'iniziativa innovativa - spiega l'assistente sociale e ideatore Filippo Spadola - che vuole innescare un circolo virtuoso attraverso il coinvolgimento dei giovani che andranno a raccogliere, con delle interviste, i racconti di vita degli



Un momento del dibattito di ieri mattina alla Sala Avis (Foto Moltisanti)

anziani che saranno successivamente pubblicati".

Una sensibilizzazione che parte dalla formazione perché "la conoscenza - ribadisce Maria Accetta - è la chiave del successo nella cura della demenza". Le famiglie saranno dunque formate attraverso degli incontri, in gruppi, che potranno fungere da supporto nel difficile ruolo dell'assistenza quotidiana.

Il progetto coglie il plauso delle

istituzioni presenti, tra i quali il presidente dell'Ap Antoci e l'assessore ai servizi sociali del comune Bitetti, ma anche dei medici, come Giancarlo Tribastone e Antonio di Paola, che quotidianamente si confrontano con tale patologia. "In Sicilia non si fa altro che parlare di sanità. - tuona l'on. Orazio Ragusa - E' ora che la politica si occupi più del sistema sociale che della gestione del potere".

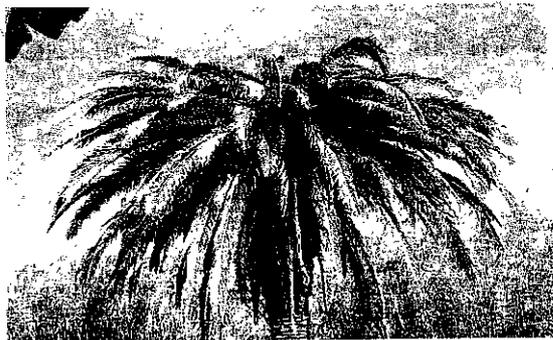
**SILVIA RAGUSA**

## EMERGENZA PALME

# Punteruolo rosso, vertice all'Ap

Un nuovo vertice alla Provincia per fare il punto sulla diffusione del punteruolo rosso e sui danni provocati alle palme. L'incontro è stato presieduto dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo alla presenza e con l'intervento dei tecnici dell'Osservatorio delle Malattie delle Piante di Acireale e della sezione di Vittoria Filadelfio Conti, Ernesto Raciti ed Emanuele Bonocore, dell'Azienda Forestale Tullio Serges e dei rappresentanti dei comuni. Sono emersi dati alquanto preoccupanti in quanto il lavoro fatto fino ad oggi non è sufficiente per arginare il fenomeno che si sta rivelando devastante per il territorio del quale le palme costituiscono una caratteristica ed un patrimonio di grande valore.

La delicatezza della situazione è stata sottolineata dalla larga presenza di amministratori che, insieme, hanno chiesto l'attivazione del lavoro di abbattimento e di triturazione delle palme colpite e sollecitata la proroga del decreto ministeriale scaduto lo scorso



me di ottobre che autorizza i trattamenti di endoterapia per la prevenzione del fenomeno attraverso la lotta chimica al punteruolo rosso. Sulla questione si è preso atto che il servizio di triturazione potrà essere avviato a partire dalla prossima settimana e già da lunedì prossimo i tecnici saranno all'opera per la concretizzazione dell'impegno. L'assessore Cavallo ha assicurato il pieno sostegno della Provincia ad in-

**Un palma della valle dell'Ippari infettata dal virus**

tervenire nei confronti del Governo regionale allo scopo di assicurare maggiori mezzi in relazione alle esigenze del territorio provinciale e nei confronti del Ministero della salute per autorizzare in via definitiva l'utilizzo dei prodotti chimici per gli interventi di prevenzione come l'endoterapia. Ancora una volta è stata ribadita la necessità di sensibilizzare al massimo i privati per l'immediata segnalazione di ogni caso di palme colpite per consentire in tempi brevi la loro distruzione. Per questo da parte di tutti gli amministratori locali è stato assunto l'impegno a creare, laddove non esistono già, uffici preposti al continuo monitoraggio del territorio e alla segnalazione di ogni caso sospetto o accertato ai competenti uffici dell'osservatorio delle malattie delle piante. Si è deciso inoltre di mettere in atto tutte le iniziative possibili affinché possa essere data la massima informazione ai cittadini proprietari dei terreni con palme.

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp-Infomagiovani**

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Ammissione di 136 allievi marescialli al 12esimo corso biennale dell'esercito. Requisiti: 17 anni compiuti e non oltre i 26, in possesso di diploma. Scadenza: 29 gennaio 2009. Ammissione di 93 allievi marescialli al 12esimo corso biennale della Marina militare. Requisiti: 17 anni compiuti e non oltre i 26, in possesso di diploma. Scadenza: 29 gennaio 2009. Concorso a 16 posti presso la Banca d'Italia. Titolo richiesto: laurea Ingegneria. Scadenza: 16 febbraio 2009.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Giovedì il vertice con sindacati e sindaci **Bilancio partecipato tutti dal prefetto**

Giovedì potrebbe consumarsi il primo significativo passo verso i cosiddetti "bilanci partecipati" o concertati, sollecitati da Cgil, Cisl e Uil come antidoto alla crisi finanziaria dei Comuni iblei.

Il prefetto Carlo Fanara ha convocato per le 17.30 a Palazzo del Governo il presidente della Provincia Franco Antoci, tutti i sindaci iblei e le organizzazioni sindacali nell'intento di concordare uno strumento che dovrebbe salvaguardare non solo i dipendenti, ma evitare situazioni molto vicine al dissesto, come quelle con le quali stanno ancora facendo i conti le amministrazioni comunali di Modica, Comiso, Pozzallo e Scicli.

Lo strumento del "bilancio partecipato" sarà utile una volta che ci sarà il consenso dei sindaci e delle amministrazioni locali a farlo proprio ed a perseguirlo nella predisposizione degli strumenti finanziari di previsione per il 2009, che proprio in questo periodo stanno per essere predisposti.

Un percorso concordato sulla spesa che dovrebbe scongiurare situazioni limite, come quella verificatasi soprattutto a Modica, che ha



Il prefetto Carlo Fanara

posto in una condizione difficile anche i sindacati, alle prese con notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi; come pure nella gestione di servizi essenziali, specie quelli destinati alle fasce sociali più deboli.

La riunione era stata convocata inizialmente da Fanara per il 17 dicembre scorso, ma il vertice tra i sindaci ed i sindacati era stato rinviato, all'ultimo momento, a data da destinarsi. All'inizio dell'anno, Cgil, Cisl e Uil erano tornate alla carica con il prefetto, sollecitando l'incontro anche in vista dell'ormai imminente predisposizione dei bilanci di previsione 2009 da parte degli enti locali.

« (g.c.)

**DIETROFRONT DELLA REGIONE.** I sindacati grazie anche alla loro ostinazione vincono clamorosamente una battaglia che sembrava all'inizio difficile

## Consorzio di Bonifica, in 55 «sorrisono» Diritto di proroga: salvi i posti di lavoro

● I giorni di incertezza e di rabbia verranno considerati come un periodo di ferie per la verità indesiderato

**L'incubo è finito. Applicato l'articolo 110 della legge 17 del 2004. Negli uffici il personale ha inscenato una grande festa.**

**Gianni Nicita**

●●● L'incubo è finito. Il sereno torna nelle stanze del Consorzio di Bonifica numero 8 di Ragusa e, soprattutto, è riapparso sui volti dei dipendenti e di chi, insieme a loro, ha combattuto una battaglia contro un'ingiustizia. I lavoratori si erano trovati, insieme alle loro famiglie, in mezzo alla strada; così, dall'oggi al domani, senza motivo e senza giusta causa. Ma il passo indietro della Regione è arrivato ed i sindacati hanno ottenuto una vittoria clamorosa. Cinquantacinque dei sessantuno lavoratori licenziati il 31 dicembre scorso non perderanno il posto perché fruiranno del diritto di proroga del contratto ai sensi dell'articolo 110 della legge 17 del 2004. I giorni di incertezza e

rabbia saranno considerati come un periodo di ferie. Giovanni Cosentini aveva ragione quando aveva affermato che i lavoratori non andavano licenziati ed ieri mattina il direttore del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa ha emesso i provvedimenti conseguenziali. I lavoratori hanno la copertura finanziaria fino



**C'È CHI PER FELICITÀ  
È SCOPPIATO  
IN UN PIANTO  
LIBERATORIO**

al 31 marzo, ma il loro contratto resta in vigore fino al riordino dei Consorzi di Bonifica, cioè come recita l'articolo 110 della legge 17 del 2004. Cosentini ha avuto ragione tutti quelli che hanno creduto in questa tesi e che hanno visto rispettato un loro diritto. Insomma, a Palermo non è

stata calpestata la legge. Il passo indietro dice proprio questo. E l'altro ieri sera nei locali del Consorzio di Bonifica i dipendenti hanno festeggiato la loro grande rivincita. Emozione tangibile; e c'è stato anche qualcuno che, per la tensione accumulata nei giorni scorsi e per la felicità, non è riuscito a trattenere lacrime di commozione. Uno di questi è stato Giovanni Fracanzino, segretario provinciale della Flai-Cisl, che aveva sin dall'inizio capito il quadro. Ha ringraziato tutti quelli che hanno sostenuto la battaglia: i deputati iblei che sono impegnati, Orazio Ragusa, Roberto Ammatuna, Innocenzo Leontini e Riccardo Minardo, i funzionari del Dipartimento all'Agricoltura e l'assessore La Via perchè hanno scritto una «pagina di civiltà». Considerazione finale è che questa è la prova che quando si tratta di giustizia, per fortuna, c'è chi ha ancora l'intelligenza di non perdere tempo a guardare il colore o la bandiera ma agisce e basta. (\*GN\*)

**PIANI DI ZONA.** I fondi arriveranno grazie al distretto socio-sanitario che comprende 5 comuni

# Abuso di alcolici tra i giovani Progetto per la prevenzione

**Non un semplice sportello ma è prevista una maggiore presenza sul territorio. Il principale obiettivo è quello di tutelare i minori.**

**Davide Bocchieri**

●●● Due interventi in favore dei minori e dei giovani della città. Due progetti finanziati tramite il Piano di zona del distretto socio-sanitario che comprende Ragusa, Chaiarmonte, Monterosso, Giarratana e Santa Croce. Un intervento riguarda la prevenzione del disagio. "In particolare modo - spiega l'assessore ai Servizi sociali - puntiamo alla prevenzione dei fenomeni di alcolismo che riguardano i ragazzi. E' un tema assai delicato e, per questo, stiamo operando in sinergia con il Sert". Nei prossimi giorni ci sarà l'apertura delle buste relative alle "offerte": ci saranno varie proposte per attuare il servizio che, assicura l'assessore, non sarà il classico "sportello". "Abbiamo specificato, nelle linee guida - dice l'assessore - che chi curerà il progetto dovrà

assicurare una presenza sul territorio". Un dato che appare in aumento, quello dell'abuso di alcol da parte anche dei minori, che mette in allarme pure le Istituzioni. Un secondo intervento riguarderà la prosecuzione, anche se in forma diversa, del Centro polivalente di Ibla. L'iniziativa, finanziata inizialmente con fondi dei progetti europei del Programma quadro, adesso viene garantita con fondi del Piano di zona. Ad Ibla, però, com'è ormai noto, non è più possibile tenere aperto il Centro, perché la scuola "Pascoli" ha sfrattato i ragazzi, dicendo "no" ad un Centro di aggregazione per i minori

del quartiere barocco. Altre strutture non ce ne sono e, quindi, il Comune ha deciso di spostare tutto a Ragusa superiore. Ma la novità riguarda le iniziative del Centro. Si pensa a corsi di cortometraggio, "cartoons" e scuola di regia. "Pensiamo siamo un modo per attirare i ragazzi - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali, Rocco Bitetti -. Un'alternativa alla piazzetta. L'idea è proprio quella di proporre ai ragazzi qualcosa che a loro piace, in modo che possano prendere parte alle iniziative che da un lato insegnano qualcosa e dall'altro sono un'occasione di crescita e di stare insieme". ("DABO")

**CARTOONS E CORTOMETRAGGI.** A cura di Educere  
Ai corsi coinvolte anche le scuole

●●● A gestire il progetto che riguarda i corsi di regia, "cartoons" e cortometraggio sarà sempre la cooperativa "Educere", la stessa che ha curato il Centro polivalente di Ibla. "Abbiamo anche individuato dei professionisti - spiega Bitetti - che si occuperanno di portare avanti i vari percorsi che abbiamo indicato. Penso che, nel giro di qualche settimana, si possa avviare il progetto". La sede? "C'era l'intenzione di verificare la possibi-

lità di utilizzare i locali che una volta ospitavano la chiesa di San Giuseppe Artigiano - dice Bitetti -. Comunque valuteremo anche se è il caso di lavorare pure con le scuole, trovando magari spazi negli Istituti scolastici". Una volta avviati i due progetti per i giovani, si concluderanno i bandi del Piano con l'attivazione dello "spazio neutro" dedicato alle famiglie che hanno deciso di separarsi. ("DABO")

  
ALTRO INTERVENTO  
PER IL CENTRO  
POLIVAMENTE  
CHE SI TROVA A IBLA

# Piano paesistico da tutelare

L'argomento oggetto di un incontro tra Soprintendenza e dottori agronomi

RAGUSA. Il piano paesaggistico provinciale, curato dalla Soprintendenza di Ragusa, consentirà presto di offrire un quadro completo delle aree da valorizzare e tutelare, impedendo invasioni ed errori urbanistici sul territorio ed offrendo indicazioni migliori per la creazione di nuovi interventi. Di questa opinione sono i dottori agronomi e forestali della provincia di Ragusa il cui ordine professionale ha programmato un serrato confronto sul tema andando a verificare i contenuti e gli aspetti del piano paesaggistico in un'ottica di carattere agronomico e forestale. Insomma un'opportunità e non un vincolo, dovrà essere questo piano che, dopo anni di attesa, finalmente vede la luce grazie al ruolo importantissimo della Soprintendenza.

Se n'è parlato venerdì sera alla presen-

za di vari relatori e di una folta platea che ha preso parte alla conferenza realizzata presso la sede dell'ordine stesso, in via Archimede. "Il piano paesaggistico - spiega Giuseppe Re, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Ragusa - crediamo possa essere un'opportunità e un'occasione di sviluppo di tutto il territorio e vogliamo costruire in questa direzione, non vogliamo che il piano paesaggistico diventi un'ulteriore misura o pianificazione da accantonare, non dovrà essere un divieto o un ulteriore adempimento, ma una concreta opportunità di sviluppo per tutto il territorio e per l'intera comunità locale. Siamo d'accordo con la Soprintendenza quando dice che si deve intervenire per tutelare il territorio". Alcuni osservatori hanno rilevato

che il piano paesaggistico possa andare a tarpare le ali ad alcune azioni di sviluppo. Cosa ne pensano gli agronomi? "Secondo noi questa insidia potrebbe esserci solo se la programmazione successiva, che segue l'indicazione del piano paesaggistico, non proporrà delle possibilità di riforme precise da attuare. Insomma delle strategie anche dal punto di vista dei finanziamenti particolari su specifici interventi da realizzare - prosegue Re - Credo che possano nascere precise ottiche in questo senso e credo che si debba proiettare in misura equilibrata raccogliendo le esigenze di tutta la popolazione. Non un piano calato dall'alto ma concertato sempre nel rispetto del territorio e dell'ambiente che resta naturalmente l'obiettivo primario da perseguire e al quale naturalmente sta lavorando la So-

printendenza di Ragusa". In passato si sono svolti alcuni confronti anche con gli amministratori locali. E in quelle occasioni è stato fatto rilevare che la tutela del paesaggio è importante ma non si può fare eccessivo ricorso al regime vincolistico se si tiene presente che esiste una realtà agricola alle prese con una crisi senza precedenti e che quindi ha bisogno di poter contare su determinati sostegni, oltre ad una realtà artigianale e industriale in espansione.

M. B.

# Imprenditoria al femminile

La ragusana Dora Bonvento è stata rieletta responsabile regionale di Coldiretti Donna Impresa

Dora Bonvento di Coldiretti Donne Impresa, è stata rieletta responsabile regionale dello stesso organismo. Il coordinamento regionale l'ha eletta nel corso di un'assemblea che si è svolta a Caltanissetta. Il coordinamento, rinnovato dalle recenti elezioni, è composto da giovani imprenditrici agricole che, nelle diverse province siciliane, sono state elette a ricoprire ruoli di responsabilità nell'organizzazione agricola. L'imprenditoria femminile rappresenta una fetta importante del settore agricolo e sempre più aziende agricole innovative e competitive sono guidate da donne che spesso scelgono di diversificare l'attività aziendale offrendo non solo produzione primaria, ma anche prodotti trasformati, ristorazione, turismo e servizi alla persona. La

Bonvento, titolare di un'azienda agricola ad indirizzo serricolo e di un progetto di turismo rurale, guiderà nuovamente l'organismo per i prossimi quattro anni.

Nello scorso mandato la Bonvento si è occupata di rappresentare il gruppo presso le istituzioni di parità e ha rappresentato la Sicilia nel coordinamento nazionale Coldiretti Donne Impresa facendo parte anche di un tavolo tecnico nazionale sulle tematiche inerenti l'agricoltura sociale. Da più di un anno è consigliera dell'associazione Progetto Donne del Mediterraneo che si occupa di promuovere attraverso le donne lo sviluppo economico, culturale e sociale dei Paesi del Mediterraneo accogliendo al suo interno socie di diverse culture e religioni. I prossimi obiet-

tivi già prefissati del coordinamento regionale sono alcuni incontri di studio sulle possibilità offerte alle imprese agricole femminili dal nuovo piano di sviluppo rurale della Sicilia nel tentativo di offrire nuove prospettive di reddito alle imprese attraverso progetti di filiera corta e aiutando le aziende agricole a travalicare l'esclusiva funzione di produzione primaria sviluppando l'idea di azienda agricola quale centro vitale di erogazione di servizi alle persone, come agriasilo, fattorie didattiche, fattorie terapeutiche per disabili o soggetti svantaggiati, contribuendo nel già avviato percorso di valorizzare il territorio anche attraverso una migliore qualità della vita delle persone che vi abitano.

**MICHELE BARBAGALLO**

## **IL GIOVANE** sassofonista a Modica dopo il concerto per Obama a Washington **Cafiso sarà ospite al «Garibaldi»**

Un calendario caratterizzato dalla grande qualità e varietà. E' quello della stagione 2009 organizzata dall'Associazione The Entertainer che sarà presentata sabato 24 Gennaio alle 18,30, a Palazzo Grimaldi, a Modica. Jazz, swing, etnica, classica, futurista, contemporanea sono solo alcune delle tante e varie proposte di cui due anticipazioni lasciano intuire l'appeal dei protagonisti scelti dal direttore artistico Mariolina Marino per il 2009. Si tratta di Francesco Cafiso, ospite al Teatro Garibaldi di Modica domenica 8 febbraio, e Flavio Insinna che salirà sul palcoscenico del Teatro Italia di Scicli venerdì 27 marzo.

Una giovanissima star internazionale del jazz e un attore amatissimo, noto al grande pubblico grazie alla conduzione di Affari tuoi e alla partecipazione alla fiction Rai Don Matteo, per un calendario che si compone di undici spettacoli che toccheranno i comuni di Modica e Scicli. Saranno dunque la qualità e l'originalità delle proposte i punti di forza del calendario 2009 che è stato messo a punto con cura per assecondare, ma soprattutto stimolare, la sensibilità del pubblico nei confronti della musica intesa come occasione di intrattenimento, spunto per una riflessione, momento di crescita, divertimento culturale.

Una stagione vivace ed eterogenea che riserva un'attenzione speciale ai giovani, come spiegherà Mariolina Marino illustrando in dettaglio il programma. Alla conferenza di presentazione interverranno il Sindaco di Modica Antonello Buscema, il Presidente della Fondazione Giovan Pietro Grimaldi Orazio Sortino e il Sindaco dei ragazzi Valerio Iachininoto. Special guest sarà Francesco Cafiso che racconterà le emozioni dell'ultima trasferta americana e dell'esibizione all'Eisenhower Theater al Kennedy Center di Washington durante i festeggiamenti per l'insediamento di Barack Obama.

**ADRIANA OCCHIPINTI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## Palermo Approvato lo Statuto, a marzo le primarie per il segretario regionale **Nel nuovo Pd non ci sarà posto per coinvolti in reati di mafia**

### Limite di tre mandati parlamentari. Esclusione dei doppi incarichi

**PALERMO.** L'assemblea costituente riunita ieri a Palermo, ha approvato lo statuto del Pd Siciliano, che sarà aperto alla società sia nelle finalità sia nella selezione della classe dirigente. Il prossimo segretario regionale sarà eletto entro fine marzo col metodo delle primarie aperte a tutti i cittadini, ed è confermata pure la scelta dell'autonomia per un partito confederato con il partito nazionale al fine di rilanciare in Sicilia un'autonomia libera dai gravissimi limiti del passato. Una disposizione per la legalità prevede di affidare la responsabilità politica e la valutazione dei candidati e dei dirigenti agli iscritti, escludendo chi è coinvolto in reati di mafia, di droga, contro la persona e contro la pubblica amministrazione.

«Oggi - ha detto il presidente dell'assemblea costituente Giuseppe Lumia, che le voci indicano come prossimo segretario - si apre una nuova fase del Pd dove è prevalsa l'innovazione. Finalmente abbiamo le regole fondamentali per avviare una nuova stagione della politica siciliana. Adesso daremo dimostrazione coraggiosa e di coerenza nell'affrontare le tappe successive a partire da quella dell'elezione del segretario regionale».

E' stato ribadito il limite di tre mandati per i parlamentari e viene introdotta anche una incompatibilità fra cariche elettive: in pratica gli esponenti del Pd non potranno avere più cariche elettive, ad esempio consigliere comunale (ma solo per i



Francantonio Genovese e Giuseppe Lumia

Comuni con oltre diecimila abitanti) e parlamentare regionale.

Molto discusso il punto relativo alle primarie. La sintesi trovata prevede che il segretario regionale venga eletto con primarie aperte a tutti. Con primarie aperte si eleggerà anche il 60 per cento dell'assemblea regionale del partito. Il restante 40 per cento e i segretari provinciali e locali saranno eletti invece dai soli iscritti al partito. Lo statuto entrerà in vigore fra trenta giorni. Resta sullo sfondo la prospettiva di un congresso regionale per la fine di marzo, che si svolgerà sulla base di un regolamento ancora da definire.



«Il nostro partito ha bisogno di più unità per essere più utile alla Sicilia e per superare l'attuale momento di difficoltà» ha detto il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese, aprendo l'assemblea al "San Paolo Palace".

Genovese ha puntato il dito contro il governo Lombardo e i partiti del centrodestra «che hanno dimostrato la loro incapacità di far prevalere le ragioni della Sicilia su quelle dell'alleanza politica e di governo», citando l'aumento delle tariffe energetiche per i siciliani dopo i provvedimenti contenuti nel recente decreto anticrisi.

Parlando del Pd, Genovese

ha sottolineato che «la conflittualità, specie se ostentata attraverso i media, finisce sempre per dare all'esterno un'impressione negativa. Ciò non significa che si debba rinunciare a esprimere le proprie opinioni o a far valere le proprie ragioni. La nostra cultura politica ci spinge a diffidare di quelle organizzazioni dove tutti sono sempre e comunque d'accordo con il "capo"».

«I segretari, i dirigenti, i parlamentari possono, anzi devono, cambiare - ha concluso -. Ciò che non deve mai venir meno è la fiducia nella bontà della scelta che milioni di italiani hanno compiuto il 14 ottobre del 2007».

Un folto gruppo di dirigenti della Cgil siciliana ha deciso di aderire al Partito democratico. «Un'iniziativa che riguarda le singole persone - specifica una nota - e che in quanto tale non impegna né la Cgil, né le strutture di riferimento».

«Siamo convinti - dice il testo che motiva la scelta dei sindacalisti - che in questo Paese sia necessario un soggetto politico riformista, in grado di affrontare le grandi trasformazioni richieste dalle sfide mondiali. Questo processo di trasformazione non può prescindere da valori fondanti quali la pace, la solidarietà, la centralità del lavoro, la partecipazione, l'accoglienza e l'integrazione sociale».

«In questo quadro la Sicilia deve essere la frontiera per il rilancio di un nuovo meridionalismo».

# Regione, ora è scontro sulla riforma degli Ato per i rifiuti

**A Catania vertice di Leanza con i sindaci dell'Mpa: previsti 15 anni per rientrare dai debiti che dipendono da tasse non riscosse.**

**Gerardo Marrone  
Aima Torretta**

●●● Dopo lo scontro sulla sanità, nella maggioranza ci sono crepe anche sulla riforma degli Ato, gli enti che si occupano della raccolta dei rifiuti. Da un lato c'è il progetto del governo regionale, dall'altro quello del Pdl. E non mancano le polemiche.

Mentre Raffaele Lombardo cerca di ricompattare gli alleati, ieri il segretario regionale dell'Mpa, Lino Leanza, ha rassicurato a Catania i sindaci sul ripianamento dei debiti degli Ato rifiuti. Ma il quadro della riforma si complica ulteriormente: oltre ai due progetti di legge già presentati da governo e Pdl, si annuncia infatti un nuovo emendamento firmato da Salvino Caputo («Non possiamo far ricadere sui cittadini la cattiva gestione degli Ato»). Tutto ruota insomma su chi dovrà «pagare il conto» del deficit.

Intanto il Movimento per l'Autonomia mostra i muscoli. Ieri mattina, a Catania, il segretario regionale, Lino Leanza, ha riunito i sindaci «autonomisti» della Sicilia orientale per un «faccia a faccia» con l'assessore regionale al Territorio, Giuseppe Sorbello.

Per nulla casuale la scelta della sede. Il capoluogo etneo è la città di adozione del presidente della Regione e padre fondatore dell'Mpa, Raffaele Lombardo, ma è anche «terreno amico» di Giuseppe Castiglione, l'ex euro-parlamentare di Forza Italia ed esponente del Pdl che da presidente della Provincia di Catania

ha presentato all'Ars una «controproposta» sugli Ato sfruttando la norma dello Statuto siciliano sui disegni di legge di iniziativa dei Consigli provinciali.

Mentre i primi cittadini alzano la voce protestando contro l'impennata dei costi delle discariche, l'assessore Sorbello ieri ha spiegato come si farà fronte alla montagna di debiti - «novemilioni di euro» - accumulati finora dalle società d'ambito: «È previsto che si apra una linea di credito con garanzia sul fondo di rotazione delle autonomie locali. Viene dato anche un periodo di tempo molto ampio,



## E LOMBARDO AD ENNA ASSICURA: I POSTI DI LAVORO NON SI TOCCANO

quindici anni, per rientrare dalle esposizioni che dipendono in gran parte dalle tasse non riscosse. Buona parte dei debiti dipendono proprio da questi mancati introiti». Sorbello s'è detto ottimista sulla tenuta della maggioranza che appoggia Lombardo, malgrado i «distinguo» del Pdl: «Esiste - ha affermato l'assessore regionale - un disegno di legge parallelo, ma differisce da quello approvato in giunta per il percorso proposto per fare fronte ai debiti. Credo, inoltre, che chiederanno per i presidenti di Provincia la guida del Consiglio d'amministrazione del Consorzio e non solo dell'Assemblea come, invece, prevediamo noi. Sono certo, però, che troveremo una soluzione comune già in Commissione». «Poiché mercoledì la riforma degli Ato dovreb-

be arrivare in Commissione - ha proseguito Leanza - abbiamo sentito il bisogno di sentire i sindaci. Il disegno di legge va condiviso con loro perché ne sono gli attori principali. Se un errore finora c'è stato, è stato che la società d'ambito è stata poco o nulla controllata dai sindaci».

Il segretario regionale dell'Mpa ha ribadito l'urgenza della riforma: «Gli Ato - ha detto Leanza - stanno prosciugando i bilanci dei Comuni ma, soprattutto, non stanno fornendo quel servizio che tutti quanti ci aspettavamo. Gli enti locali non parlano più di piani per lo sviluppo proprio perché non esistono risorse».

«Sono i comuni che non hanno controllato i costi» ribatte a distanza Caputo che, anche se firmatario della proposta di riforma degli Ato targata Pdl, non è d'accordo su alcuna ipotesi di compromesso e annuncia un emendamento contro questa possibilità. «Con l'attuale sistema - continua Caputo - il debito degli Ato siciliani aumenta di un milione di euro al giorno. E i Comuni sono stati proprio uno dei punti deboli dell'attuale sistema».

Da Enna, provincia-simbolo di debiti e disservizi provocati dagli Ato, Lombardo ha infine ribadito ieri la necessità della riforma del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti ma ha invece anche assicurato i lavoratori del settore, che l'hanno incontrato in piazza Prefettura: «I vostri posti non si toccano. State tranquilli, siete garantiti». Per tamponare l'emergenza, il presidente della Regione nel corso della sua visita ufficiale alle sedi istituzionali ennesi ha anche assicurato «una grossa anticipazione» alla locale società d'ambito.

(\*GEM\*ATO\*)

**LA SCHEDA.** A confronto i due progetti

---

## Divisioni pure sugli enti che avranno il controllo

**PALERMO**

●●● Due i disegni di legge presentati, uno del governo e l'altro del Pdl, che da mercoledì prossimo si confronteranno in commissione Ambiente all'Ars. Una riforma che vede quindi innanzitutto un serrato confronto interno alla maggioranza di centrodestra, con l'opposizione che si prepara a presentare solo emendamenti. Tutti d'accordo sulla necessità di rivedere la base territoriale degli Ato. Per il governo l'ambito ottimale coincide con le province, con eccezioni possibili però

per le società d'ambito che entro il 31 ottobre 2008 hanno raggiunto i risultati minimi previsti e per le aree metropolitane. Per il governo la funzione di Autorità delle nuove Ato è esercitata dai Comuni riuniti in Consorzio, mentre il Pdl vuole attribuire tali funzioni alle Province. Altra differenza basilare tra i due testi è su chi caricare i debiti pregressi. Il Pdl propone di farli ricadere in un fondo di rotazione regionale, per evitare che possono contribuire al dissesto finanziario dei comuni. (\*ATO\*)

**AMBIENTE.** Il ministro: è uno scandalo che siano fermi da 4 anni. Gianni: verifiche sulla sicurezza

# Rigassificatori, polemica tra Prestigiacomò e Regione

**La titolare del dicastero:**  
«Adesso bisogna sedersi ad un tavolo e concludere questo iter autorizzativo che dura da 4 anni»

**Gaspare Urso**  
SIRACUSA

●●● «Uno scandalo che dopo quattro anni si attendono ancora le autorizzazioni per la realizzazione dei rigassificatori: il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, «bacchetta» così, ieri mattina a Siracusa, il governo regionale sui ritardi nell'avvio della costruzione degli impianti di trasformazione a Priolo ed a Porto Empedocle. Ma l'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, non chiude la porta alla realizzazione del rigassificatore e ribadisce le condizioni: «Stiamo aspettando di sapere se l'impianto è sicuro o meno - spiega Gianni -, una commissione dovrà in tempi brevi effettuare uno studio sull'impatto ambientale e su tutti i rischi».

Un'attesa probabilmente durata troppo, visto che il ministro Prestigiacomò, senza troppi giri di parole, ha ribadito che «i rigassificatori si devono fare perché sono sicuri» e che «la Regione deve fare presto». Dopo il «via libera» alla costruzione, nel maggio del 2007, da parte del ministero che, ha ricordato Prestigiacomò, «ha esitato positivamente la valutazione d'impatto ambientale», si attende adesso che sia la Regione a dare



Il ministro Stefania Prestigiacomò



L'assessore all'Industria, Pippo Gianni

PER GLI IMPIANTI DI PORTO EMPEDOCLE E PRIOLO SI ASPETTA IL VIA LIBERA

l'«ok» definitivo. Ed è proprio su questo punto che il ministro, ieri, ha «richiamato» la Regione che «ha fatto capire di voler chiedere ai soggetti interessati alla realizzazione del rigassificatore delle compensazioni ambientali».

«È una richiesta giusta - ha affermato Prestigiacomò - ma adesso bisogna sedersi ad un ta-

volò e concludere questo iter autorizzativo che scandalosamente dura da 4 anni. Non c'è più spazio per gli annunci, devono essere presi degli impegni precisi. Per la Regione sarebbe un'ulteriore occasione per svolgere un ruolo importante sul piano dell'energia». Del resto, a «spingere» verso una soluzione immediata della vicenda è anche la situazione internazionale perché, ha affermato il ministro «oggi siamo troppo dipendenti dalle situazioni politiche di altri paesi e in questo senso i rigassificatori sono importantissimi per dare al nostro paese delle riserve di gas. Senza risorse rischiamo di restare al buio».

Stefania Prestigiacomò, poi,

ricordando la necessità degli interventi per la bonifica della rada di Augusta, ha attaccato i «localismi dei no che sono spesso strumentalizzati e impediscono la realizzazione del rigassificatore a Priolo».

E proprio ieri, la giunta comunale di Priolo, ha autorizzato la pubblicazione, da domani, del bando per incaricare una ditta, a livello internazionale, di effettuare tutte le valutazioni sull'opera da un miliardo e mezzo di euro. «È una questione semplice - conclude l'assessore regionale all'Industria - se il rigassificatore è sicuro lo facciamo, altrimenti non verrà concessa l'autorizzazione».

(\*GAUR\*)

# «I fondi? Il problema è spenderli»

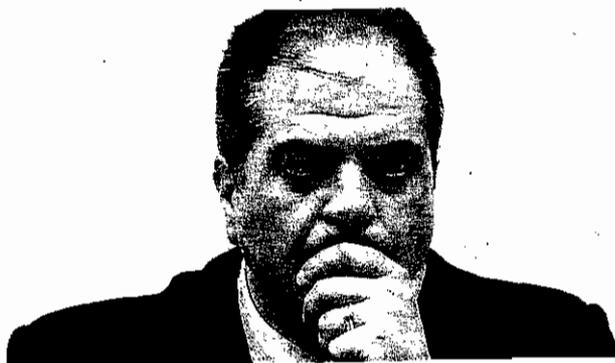
Castiglione: «Giusto rivendicare i nostri soldi, ma bisogna essere credibili. Ora un tavolo regionale»

**ANDREA LODATO**

CATANIA. "Possiamo star qui a urlare tutta la nostra rabbia per i fondi che ci stanno togliendo. Ma, al di là delle ragioni che la Sicilia ha, il problema vero non sta nei soldi che Tremonti sta prelevando dai nostri fondi, ma in quelli che ancora non siamo riusciti a spendere. Forse prima di alzare la voce, dovremmo cercare di cominciare noi a fare seriamente la nostra parte".

Lo ripete per lo meno da sei mesi il presidente della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, questo ritornello, da quando, cioè, cominciò a parlare del rischio che un gran quantità di fondi si volatilizzassero perché non si era ancora messa mano al piano programmatico di spesa, soprattutto a quello per il 2007-2013 con quel fiume di denaro a disposizione. Quanti sono questi soldi più o meno si sa, si parte dai 4 miliardi di risorse Fas già disponibili dal 31 dicembre 2007, ma bloccati perché, come Castiglione aveva spiegato un mese fa, la Regione non aveva ancora indicato come si sarebbero dovuti spendere, per arrivare a qualcosa come 15 miliardi di euro.

"Ad aprile scorso - aggiunge Castiglione - era stata avanzata una prima proposta di utilizzazione di quei 4 miliardi, ma dopo d'allora è seguito solo silenzio. Eppure i progetti ci sono, basti pensare a Catania alla Circumetnea con alcuni tratti finanziati in buona parte proprio dai Fas. Qui, lo voglio dire con grande chiarezza, davvero non si possono nemmeno imputare a fattori di litigiosità politica i ritardi, anche perché non c'è davvero nulla su cui



GIUSEPPE CASTIGLIONE, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANIA

litigare. C'è, piuttosto, da sedersi subito ad un tavolo comune stabilire quali sono le priorità e cominciare ad impegnare le somme, con progetti e lavori già realizzabili".

Giuseppe Castiglione non solo taglia corto con la questione delle divergenze politiche nella maggioranza, ma guarda molto oltre. E trova anche il modo di riconoscere al governo regionale e al presidente Lombardo alcune scelte importanti. "Due giorni fa abbiamo incontrato il nuovo direttore della programmazione, Bob Leonardi, che ci ha garantito che i presidenti delle Province avranno la possibilità a breve di gestire, come enti di coordinamento nel loro territorio, parte delle risorse, con programmi strategici in cui ogni provincia potrà scegliere le proprie priorità. E' un passo avanti decisivo, perché consentirà di progettare diret-

tamente sul territorio dando una grande accelerazione ad alcuni interventi. Nella provincia di Catania potremo intervenire sulla Circum, ma anche sulla Pedemontana, sull'aeroporto per l'ampliamento della pista, sul porto. Noi al documento unico di programmazione, il Dup, lavoriamo già da mesi ed abbiamo progetti allo stato avanzato".

I soldi ci sono e, in qualche caso, si potrebbero anche già spendere, in buona sostanza. Castiglione fa ancora qualche esempio: "Il presidente Lombardo ha affrontato la questione delle autostrade siciliane nei giorni scorsi. Beh, credo che in questo caso sia un errore parlare di ritorno ad un commissario, quando il Cas esce da una decina d'anni di amministrazione commissariata, con i risultati devastanti che tutti conosciamo, tanto più se si riconosce il valore dell'attuale presidente che

ha preso in mano la delicata situazione. L'Anas contesta il pessimo stato di manutenzione delle autostrade, ci vorrebbero 120 milioni per intervenire? Si possono prendere subito dai fondi disponibili, perché non farlo ed immaginare, questo sì, di superare poi il modello del consorzio, andando a una società di gestione mista. Con i soldi disponibili si può pensare ad interventi e completamenti di arterie come la Palermo-Agrigento, Agrigento-Caltanissetta, la tangenziale di Catania, la Catania-Siracusa, la Ragusa-Catania e la Siracusa-Gela. Qui in parte si dovrebbe passare ad una gestione che garantisca, attraverso il pedaggio e attraverso l'intervento per la sua parte della Regione, una viabilità moderna, funzionale e sicura".

Dunque basta liti, soprattutto sulla multa, subito tavolo comune regionale per decidere come spendere i soldi e tavolo nazionale per aggiornare gli ormai vecchi accordi di programma quadro. Anche per non restare vittime non solo e non tanto di chi ci porta via i quattrini, ma anche di chi usa l'ottimo alibi della mancata progettazione per far viaggiare al Nord con la Freccia Rossa e al Sud con quella che Castiglione ha definito la Freccia Rotta: Catania-Palermo in quattro ore.

"Oggi faremo questo viaggio dentro la Sicilia in treno - annuncia - per evidenziare l'arretratezza della nostra rete ferroviaria. Il fatto è che si parla della modernizzazione di questa tratta, ma non esiste ancora, anche qui, un progetto. Se non cominciamo a correre noi, rischiamo che gli altri ci facciano camminare ancora a lungo come se fossimo nel Medioevo".

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Manovra anti-crisi.** La regolarizzazione agevolata coinvolge i pagamenti relativi al 2008

# Sanatoria per gli enti pubblici

Niente sanzioni per versamenti in ritardo di non più di due mesi

**Luigi Lovecchio**

■ Sanatoria per i versamenti tardivi effettuati con il «modello F24» degli enti pubblici. Con le modifiche apportate al decreto legge 185/08 (la manovra anti-crisi), in corso di approvazione al Senato, viene, infatti, prevista la non applicazione di sanzioni per tutti i pagamenti ese-

## IN FUTURO

L'utilizzo del modello sarà esteso progressivamente agli adempimenti relativi a tutti i tributi

guiti nel corso del 2008, con un ritardo non superiore ai due mesi successivi alla scadenza originaria. Prevista anche la progressiva estensione del «modello F24» al pagamento, da parte delle pubbliche amministrazioni, di tutti i tributi erariali e di quelli previdenziali e assistenziali.

Sulla base dell'articolo 32

ter, inserito nel Dl in sede di esame parlamentare, nei riguardi di tutti i versamenti eseguiti l'anno scorso a mezzo del «modello F24 Enti pubblici» non è irrogabile la sanzione del 30%, relativa ai ritardati pagamenti, qualora il versamento sia stato comunque compiuto entro il secondo mese successivo alla scadenza di legge (per le ritenute, il 15 di ogni mese).

L'intervento assume i contorni di una vera e propria sanatoria sui ritardi di lieve entità. La portata della disposizione di favore abbraccia i pagamenti eseguiti durante il 2008, a prescindere dal periodo di competenza. Dovrebbe, quindi, essere escluso il pagamento delle ritenute relative al mese di dicembre 2008, effettuato nel gennaio 2009.

La circostanza che la norma richiami la sanzione prevista nel decreto legislativo 472/97 (articolo 13) limita la sanatoria ai ritardati versamenti dei tributi ed esclude, quindi, i benefici per le somme di altra natura

(contributi o altro).

Non vengono fornite indicazioni sugli interessi eventualmente dovuti sui ritardi. La soluzione più logica sembra quella di corrisponderli, anche se verosimilmente non su autoliquidazione dell'ente pubblico ma dietro iscrizione a ruolo da parte degli uffici dell'agenzia delle Entrate. Rimane poi da chiarire il caso di eventuali ravvedimenti che fossero stati eseguiti nel corso del 2008, con il pagamento della sanzione ridotta. Una soluzione potrebbe essere quella di restituire all'ente la somma versata a titolo di sanzione, non risultando più dovuta alla luce dell'evoluzione della normativa.

Nella stessa previsione è poi stabilito che il «modello F24 EP» si utilizzi, nel prossimo futuro, per il pagamento di tutti i tributi erariali e dei contributi previdenziali. Vale in proposito ricordare che, ad esempio, i contributi Inpdap e l'Iva sono attualmente versati dalle pubbliche amministra-

zioni adottando il «modello F24» ordinario. A questo scopo è necessario attendere l'emanazione di appositi provvedimenti attuativi da parte delle Entrate e del Governo.

L'occasione potrebbe essere utile per risolvere altre questioni operative. Un nodo da sciogliere è quello dell'estensione al modello degli enti pubblici della possibilità di effettuare la compensazione con le somme a credito. Attualmente l'ente che debba, ad esempio, compensare un credito Iva con le ritenute Irpef deve necessariamente compilare l'F24 ordinario.

Gli operatori manifestano poi difficoltà ad apportare correzioni al codice identificativo del comune beneficiario del versamento dell'addizionale comunale all'Irpef. In presenza di errori commessi nella compilazione dell'«F24 EP» originario, relativi a queste addizionali, non è stata predisposta alcuna procedura informatizzata che consenta di recepire il codice esatto.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**L'IMPEGNO DEL GOVERNO.** Il ministro Fitto: adesso occorre sfruttare i soldi. L'interessamento del presidente Schifani

## «Federalismo, i fondi Fas restano al Sud»

ROMA

«Costruire una politica di intervento che abbia tra i punti centrali l'attenzione al Mezzogiorno è una delle priorità che il governo porterà avanti con maggiore convinzione». È quanto ha dichiarato ieri Raffaele Fitto, ministro degli Affari regionali, replicando a dichiarazioni di Umberto Bossi. «Dopo la spazzatura a Napoli - ha proseguito - problema risolto brillantemente dal governo, ci sono ora alcuni argo-

menti sui quali è necessario aprire un confronto».

A proposito del federalismo fiscale e del rischio che possa allargare ancora di più il divario tra Nord e Sud, Raffaele Fitto ha spiegato: «No, non sarà così con il progetto attualmente all'esame. Uno dei punti più interessanti del federalismo è l'introduzione della responsabilizzazione degli amministratori. Infatti abbiamo una cifra importantissima di fondi Fas e comunitari, siamo

nell'ordine di 107 milioni di euro tra il 2007 e il 2013. Il problema che ci dobbiamo porre oggi è come rendere efficaci queste risorse - ha proseguito Fitto - Il meccanismo di spesa deve essere modificato, superando la logica dell'eccesso di parcellizzazione degli interventi».

E ieri il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, ha parlato a TgWeb ([www.regione.sicilia.it/tgweb](http://www.regione.sicilia.it/tgweb)) dell'impegno assunto

nei giorni scorsi dal premier Silvio Berlusconi sull'utilizzo esclusivo dei fondi Fas per interventi strutturali al Sud. Secondo il governatore, è il segnale di «un ruolo forte che la Sicilia, il suo governo e i suoi parlamentari cominciano a svolgere rispetto a un passato nel quale spesso non ci si accorgeva di quello che veniva fatto sotto il nostro naso». «Lo dimostra il federalismo - aggiunge - nei confronti del quale non abbiamo detto subito

si, pretendendo che le parole accise e fiscalità di vantaggio venissero incluse nel disegno di legge. Berlusconi manterrà ciò che promesso».

L'impegno di Berlusconi sui fondi Fas, nei giorni scorsi, ha chiuso una serie di polemiche e allarmi su eventuali tagli alle risorse destinate al Mezzogiorno. In ambienti vicini alla presidenza del Senato si fa notare come l'impegno del premier sui fondi Fas e sulla loro salvaguardia sia stato ottenuto anche per le pressioni dei parlamentari Pdl e dello stesso presidente di Palazzo Madama, Renato Schifani.

LA1 In una lettera, il presidente della Vigilanza non cede ma si dice disponibile a trovare una soluzione con i colleghi

## Villari risponde a Schifani e Fini: non posso lasciare il mandato ricevuto

**Casini preannuncia una legge di modifica dell'organo parlamentare. Denuncia di Pannella sulla seduta andata deserta: la Procura apre un fascicolo.**

**Daniela Simonetti**

ROMA

Riccardo Villari è certamente un uomo tenace e fa parlare ancora di sé, ma la soluzione del rebus legato alla commissione di Vigilanza sulla Rai non si riesce a vedere. Villari scrive ai presidenti delle Camere che lo avevano nuovamente invitato a lasciare ma, nella missiva, non c'è alcun riferimento alle dimissioni: arriva invece una disponibilità a trovare una soluzione politica. La lettera spiazza un po' tutti, forse perché viene letta come uno schiaffo ai presidenti. Così in serata, Villari si dice stupito perché le sue parole sono state travisate: «Non c'è nulla delle nette ed irraguardose affermazioni che mi vengono attribuite».

Abbandonato da chi lo aveva eletto, il Popolo della Libertà, cacciato dal partiro che lo aveva portato in Parlamento, il Pd, esortato a dimettersi dai due presidenti, Villari ha scritto ieri una nuova puntata della vicenda che lo vede protagonista già da due mesi. Così invia a Fini e Schifani una lette-

ra in cui sottolinea di sentirsi vincolato al mandato ricevuto, si dice disponibile a trovare una soluzione politica insieme ai colleghi della commissione e afferma di condividere le preoccupazioni dei presidenti delle Camere. Assicura infine il suo massimo impegno nel valutare con serenità la situazione e garantisce che non farà mancare il suo apporto per trovare insieme ai colleghi della commissione una soluzione politica.



**E BERLUSCONI DICE:  
LA TV NAZIONALE  
NON È DEGNA  
DI UN PAESE CIVILE**

Difficile immaginare quale soluzione possa sbloccare la grave empassa dell'organismo bicamerale ma Pierferdinando Casini annuncia: «È il momento di rompere gli indugi e di passare dalle parole ai fatti. L'Unione di Centro presenterà lunedì una proposta di legge di modifica della commissione parlamentare di vigilanza Rai che una volta approvata permetterà di superare l'attuale fase d'impasse». E, altra ipotesi già ventilata nei giorni scorsi, è quel-

lo dello scioglimento della stessa commissione da parte dei presidenti delle Camere, rilanciata dal costituzionalista e senatore del Pd Stefano Ceccanti. Intanto il caso finisce in Procura, a Roma, con l'apertura di un fascicolo processuale dove si ipotizza il reato di interruzione di pubblico servizio, dopo la denuncia presentata ieri da Marco Pannella.

Un epilogo accompagnato dalle parole amare di numerosi politici. Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei Valori, originariamente candidato dall'opposizione alla poltrona di presidente, parla di «psicodramma collettivo di una destra che rimane vittima del mostro che ha creato». «La vicenda obiettivamente da vaudeville della Commissione di vigilanza sta diventando un vero e proprio "spot" contro le istituzioni e contro la politica», dice Daniele Capezzone, esponente Pdl e portavoce di Forza Italia.

E sulla Rai, da Nuoro fa sentire la sua voce anche Berlusconi. Sulla Tv nazionale, dice il premier, c'è una «volontà di colpire chi si impegna allo stremo per il bene del Paese anche fra gli esponenti della sinistra che si impegnano per questo; una volontà che non si vede in nessuna tv nazionale di nessun paese civile al mondo».